

Debora Rienzi

Dio rimane

Ri-orientamenti teologici

Cittadella Editrice, Assisi 2023, pp. 238, € 19,90

Difficile trovare un libro di teologia che ti prenda, ti attiri, ti coinvolga. Normalmente, a partire dalla copertina, trovi libri impostati, per studenti scritti da professori. La regola dell'Aida, attenzione interesse desiderio azione per i libri di teologia non vale. Tutto questo però non vale per il nuovo libro di Debora Rienzi, monaca nel Monastero delle Monache Camaldolesi di Poppi (Ar). Un testo, sì di teologia, ma con un approccio nuovo e diverso. Chi ha detto che la teologia è roba da preti e da addetti ai lavori? «Dio rimane» ha un indice scorrevole che c'introduce in un testo che parla a tutti. Dai trattati alla poesia, dal sacrificio al desiderio, da innamorarsi nudi e in silenzio a kintsugi di Dio, dal naturale all'ecologico. Un testo che ci stupisce, che non dà risposte preconfezionate ma ci pone domande, dubbi, che con da giudizi e non ha pregiudizi, ma ci interroga sul senso vero della vita, della vita di ognuno di noi. Dalla ricchezza della bibliografia possiamo scorgere la ricchezza del testo, da Vittorino Andreoli a Gabriella Caramore, da Carlo Molari a Massimo Recalcati, da Michela Murgia a Enzo Bianchi. Il volume, come scrive nella prefazione il teologo Andrea Grillo «non si lascia troppo facilmente catalogare: in quale scaffale lo metteremo nella nostra Biblioteca? Dovrebbe stare allo stesso tempo nel settore della «teologia fondamentale», della «teolo-

gia biblico-spirituale», della «sapienza monastica» e del «dialogo con il pensiero contemporaneo» e anche in quello della «poesia». Categorie bibliche, sistematiche, psicologiche e letterarie sono fuse in un tono sapienziale che non è mai compiaciuto, ma sempre esposto e sottoposto ai propri limiti».

Stefano Zecchi

Cesare Paradiso

La povera gente attende ancora

Attualità di Giorgio La Pira

Edizioni Sanpino, Pecetto Torinese (To) 2023, pp. 112, € 13,00

Poveri, una parola troppo spesso usata abusivamente, una parola che spesso da fastidio pronunciarla, una parola dietro la quale si nasconde un uomo. C'è chi ha dedicato tutta la sua vita in un rapporto costante con i poveri e gli emarginati, che ha fatto della povertà il suo stile di vita. Un personaggio che ha portato con sé nella Chiesa e nella politica, uno stile diretto, non conformista, radicalmente evangelico. Di questo «sindaco santo» ci parla Cesare Paradiso con un libretto agile e nello stesso tempo intenso, un saggio che ripercorre l'attualità dell'opera e del pensiero di Giorgio La Pira. In un periodo storico nel quale tutto è superficiale, effimero, nel quale regna l'indifferenza, nel quale la politica ha lasciato il posto alla finanza leggere Giorgio La Pira ci aiuta a guardare la luce in fondo a questo tunnel e il libro di Paradiso può servire a questo. Perché «scoprire Giorgio La Pira

– come scrive il Vescovo di Trapani Pietro Fragnelli nella prefazione – fa bene anche ai figli del nuovo millennio. Aiuta a guardarsi allo specchio per chiedersi: ma qual è la mia vocazione sociale? Quali sono le attese della povera gente oggi? Qual è il mio posto e il mio contributo in questo cammino che riparte dopo la pandemia e, ce l'auguriamo quanto prima, dopo la guerra? Si può credere e fare politica combattendo ogni corruzione e indifferenza? La Pira provoca e ispira, questo libro spera di incoraggiare e accompagnare».

S.Z.

Rosa Giorgi

I Santi nell'Arte

TS Edizioni, Milano 2023, pp. 368, ill. a colori, € 32,00

Un libro dal corredo iconografico rilevante, una pubblicazione da gustare artisticamente, proposto da TS Edizioni, www.tsedizioni.it

L'autrice Rosa Giorgi è storica dell'arte e direttrice del Museo dei Cappuccini di Milano.

Tra i suoi lavori: *Il presepe nell'arte. Viaggio nell'iconografia della Natività*, edito sempre per i tipi di TS Edizioni.

Le sue divulgative 'pillole' di storia dell'arte in video sono fruibili sul sito www.museodeicappuccini.it I santi, nella prospettiva della Chiesa Cattolica, sono in numero molto ampio e qui è presentata, inevitabilmente, 'un'antologia'.

In una successiva edizione potrebbero esserci questi due futuri accorgimenti:

– Maria Maddalena e Mar-

ta da presentare autonomamente e non come le 'sorelle' dei passi evangelici: *Luca 10* e *Giovanni 11* e *12*. La storia dell'arte presenta anche caratterizzazioni distinte e disgiunte più fedeli e aderenti alla Parola biblica per Maria di Magdala.

– Per la prima versione caravaggesca di *Matteo* e *l'Angelo* sarebbe interessante la comparazione visiva sinottica delle due versioni. Ossia accanto alla seconda versione conservata a Roma nella cappella Contarelli a San Luigi dei Francesi, una considerazione diversa e qualitativamente maggiore per il primo dipinto: andato perduto a Berlino nel maggio del 1945 nell'incendio della Flakturm Friedrichshain dove, com'è noto, andarono distrutte migliaia di opere d'arte di autori, per fare qualche nome, Caravaggio appunto, Goya, Rubens. In quella che è stata definita la più grande perdita di opere d'arte (dopo quella causata dall'incendio distruttivo del Real Alcázar di Madrid della vigilia di Natale del 1734).

Sulle linee metodologiche di elaborazione del volume-strenna la parola all'autrice (Rosa Giorgi, p. 12): «Va da sé che il tema dell'iconografia dei santi (cioè come l'arte li ha raffigurati) è vastissimo, perciò in questo volume si è operata una scelta secondo precisi criteri. Seguendo il principio dello sviluppo dell'iconografia delle figure dei santi nella storia della Chiesa, sono stati individuati tre percorsi differenti che hanno determinato la nascita di alcune immagini: il criterio del nome, quello della storia e/o della leggenda, e quello dell'abito».

Maurizio Abbà